

Scatta oggi l'autonomia statutaria degli atenei contrastata dal movimento degli studenti

Che cosa cambierà nell'università romana? Il rettore Tecce: «Tutto, se ci danno i fondi»



Incidente di villa Torlonia A giudizio 4 dirigenti del Comune per la morte di Christina

Sono comparsi ieri in giudizio i quattro dirigenti del Comune di Roma ritenuti responsabili della morte di Christina Gonnelli, la bambina di undici anni caduta lo scorso anno da un solaio pericolante della «Serra Moresca», centro villa Torlonia. Gli imputati hanno respinto l'accusa. Il prossimo dibattimento è stato fissato per il 9 giugno. Interrogata anche Valentina P., che giocava insieme a Christina.

DELIA VACCARELLO

«Sapienza autonoma ma senza aumentare le tasse»

Da oggi le università italiane potranno dotarsi di statuti autonomi, redatti da un senato accademico allargato. Nei mesi scorsi il movimento degli studenti aveva denunciato i rischi dell'autonomia degli atenei, in particolare di quella finanziaria. Che cosa cambierà alla «Sapienza»? «Tutto se il ministero ci dà i soldi», afferma il rettore Giorgio Tecce. Ma assicura: «Non aumenteremo le tasse».

MARINA MASTROLUCA

La «Sapienza» diventa autonoma. Niente paura non è un'improvvisa conversione politica sull'onda della pantera. Da oggi entrerà in vigore il vituperato articolo 16 della legge istitutiva del ministero della Ricerca e dell'Università che dà il via all'autonomia statutaria degli atenei. Come le altre università anche quella romana dovrà varare un nuovo statuto affidando l'incarico di stilare ad un senato accademico allargato ai docenti e ad un ristrettissimo numero di studenti.

Nei mesi scorsi, nelle settimane dell'occupazione gli universitari avevano chiesto a gran voce l'abrogazione dell'articolo che in materia di autonomia la paura di un intervento pesante dei finanziamenti privati che potesse snaturare l'orientamento della ricerca e dell'insegnamento la riorganizzazione delle università senza lasciare spazio alla voce degli studenti le ragioni degli studenti hanno riempito le cronache dei giornali. Poi il silenzio, mentre il meccanismo ad orologeria della legge ha continuato a camminare. E ora che cosa succederà alla Sapienza?

«Venerdì prossimo investiremo del problema il senato accademico», spiega il rettore Giorgio Tecce. «Per formulare il nuovo statuto dobbiamo prima aspettare un decreto che definisca le aree scientifiche disciplinari, che dovranno eleggere poi un rappresentante tra i docenti e tra i ricercatori. Altrimenti non potremo formare i corpi elettorali e arrivare all'elezione dei membri del



senato accademico allargato».

In altri atenei, come a Bologna, si parla già di un forte aumento delle tasse di iscrizione degli studenti. La «Sapienza» finanziariamente non ha mai navigato in buone acque. Che cosa farete?

Aumentare le tasse di iscrizione? Non ci penso assolutamente. È fuori discussione. L'università resta una grande azienda culturale che continua a dipendere dallo Stato. Questo deve essere chiaro. A decidere di aumentare le tasse non possono essere i docenti o i presidi. È una decisione politica che va presa in altre sedi. Il governo non si può limitare a legiferare. Deve anche governare. Adesso aspettiamo una legge speciale per l'università romana e finanziamenti adeguati.

Il rettore Giorgio Tecce (in alto). Accanto una delle manifestazioni della «Pantera» contro la riforma Riformati.

Parlando dell'autonomia si è sempre sostenuto che va a favore di una maggiore agilità di gestione. Che cosa cambierà alla «Sapienza»?

Intanto, con il nuovo statuto sarà possibile modificare i corsi di laurea, introdurre nuove discipline, adeguare i corsi di studio. Queste cose che siano le cose che interessano più da vicino gli studenti.

Quali sono i tempi previsti per riuscire a varare il nuovo statuto?

Non dipende da noi ma dal ministero.

In che misura potrà modificare la vita dell'ateneo?

Può cambiare tutto se riusciremo ad avere i soldi. Niente, se tutto resta così com'è. Quest'anno abbiamo avuto gli stessi finanziamenti dello scorso anno, con un maggior numero di iscritti. E senza contare l'inflazione. Per l'anno prossimo prevediamo 25.000 nuove iscrizioni. Così non si può andare avanti. Abbiamo bisogno di tecnici di laboratorio, di bibliotecari, di infermieri, di macchinisti, dei soldi per la manutenzione. Il governo deve muoversi.

Sono comparsi ieri in giudizio i quattro dirigenti del Comune di Roma ritenuti responsabili della morte di Christina Gonnelli, la bambina di undici anni caduta lo scorso anno da un solaio pericolante della «Serra Moresca», centro villa Torlonia. Gli imputati hanno respinto l'accusa. Il prossimo dibattimento è stato fissato per il 9 giugno. Interrogata anche Valentina P., che giocava insieme a Christina.

Pochi giorni prima la famiglia amici e personalità politiche in occasione dell'anniversario della disgrazia si erano recati a deporre una corona di fiori nel luogo dell'incidente. Erano stati invitati anche il sindaco e gli assessori. Ma lo zelo quasi grottesco di un visile urbano ha interrotto la cerimonia. L'esplicito delle forze dell'ordine ha vietato ai convenuti di deporre i fiori sulla base considerandoli «rifiuti». Il giorno dopo Carraro ha presentato alla famiglia le scuse dell'amministrazione per il terribile episodio. Intanto il restauro della villa non è stato ancora iniziato. Durante la notte, e di scissione sul bilancio il Pci è riuscito a far stanziare 20 miliardi. C'è in corso una richiesta da parte di un gruppo di società private di restaurarla a proprie spese per farne un centro di alta moda.

Ciclomotori Dai cronisti critiche all'assessore

Gli assessori comunali Angelè e Meloni con deleghe rispettivamente per il traffico e per la polizia urbana hanno partecipato ieri a un'«accusa a faccia» organizzata dal sindacato cronisti romani sulla campagna di controllo sui ciclomotori promossa nei giorni scorsi dallo stesso Meloni. Due le principali contestazioni mosse dai giornalisti ai rappresentanti del Comune: il provvedimento definito impopolare colpisce la parte meno «ingombrante» del traffico romano, quella delle due ruote che dovrebbe invece essere incentivata. «E comunque prima dei ciclomotori», ha detto il presidente del sindacato cronisti romani Bartoloni, «bisogna colpire il carico e scarico abusivo delle merci o regolare le ruote dei pullman turistici». Meloni nel ribadire l'intenzione di diffondere l'uso delle due ruote ha giustificato il mancato intervento sui problemi dei pullman con la carenza dell'organico dei vigili urbani. L'assessore ha inoltre proposto la creazione di un corpo di «ausiliari», pensionati delle forze dell'ordine e giovani disoccupati, con il solo compito di rilevare contravvenzioni.

Dopo la firma di Angelè, al lavoro i tecnici Da giugno Trastevere semichiuso al traffico

Dovrebbero funzionare da giugno i due nuovi settori che proibiranno alle macchine vicoli e piazzette ai due lati di viale Trastevere. Dopo una lunga attesa, gli abitanti del quartiere hanno ottenuto la delibera dell'assessore al traffico. Ma per l'applicazione mancano ancora i nuovi segnali, mentre c'è già chi trova insufficiente l'orario di chiusura: la mattina dalle 7 alle 11 e la sera dalle 22 all'una.

Alessandra Baduel

Trastevere chiuso alle macchine ma per poche ore al giorno e forse a Mondiali quasi finiti. Appena firmata la delibera dell'assessore al traffico Edmondo Angelè viene subito criticata. Ieri il capogruppo dei Verdi per Roma Gianfranco Amendola ha giudicato ridicola la risposta della giunta al traffico cittadino e lamentato l'insufficienza del provvedimento che crea due nuovi settori ai lati di viale Trastevere ma con «licenza di soft-focus» per la maggior parte della giornata. Quanto alla data di applicazione le previsioni oscillano tra il 10 e la fine di giugno. Il divieto di

transito nel quartiere, che sarà in vigore dalle sette alle undici di mattina e dalle dieci di sera all'una di notte, è ora in mano agli uffici tecnici della ripartizione ed il lavoro non sarà facile.

I cambiamenti della segnaletica previsti in quaranta pagine di ordinanza e dieci piantine planimetriche non sono pochi. E così nonostante la sospirata firma di Angelè l'attesa degli abitanti non è ancora finita. Diventati prigionieri di tutti i motonazionali che non riuscivano a penetrare nel centro storico e trasteverini vecchi e nuovi hanno firmato appelli disperati fin dalla scorsa estate. Una prima risposta è arrivata solo all'inizio del '90 quando la I Circoscrizione ha votato all'unanimità una delibera di chiusura per salvare vicoli e piazzette dalla massa di ruote e metallo che li ingorga anche in piena notte. Ma perché quel voto servisse a qualcosa doveva firmare Angelè. Arrivato ora l'assenso del Comune si scopre che la circoscrizione non ha mezzi per provvedere ai segnali.

I due nuovi settori, comunque, sono ormai definiti e numerati. L'undicesimo è racchiuso tra piazza Sonnino, viale Trastevere fino all'ospedale Regina Margherita, via Morosini, via Marneti via Garibaldi, via di Santa Dorotea piazza della Malva via di Ponte Sisto piazza Trullusa e lungotevere Raffaello Sanzio di nuovo fino a piazza Belli e piazza Sonnino escluso un piccolo «angolo» di scorcio composto da via Filippini e via Modena, che lascia fuori un solo palazzo. Il dodicesimo settore invece salverà tutta la zona dietro il



Piazza Santa Maria in Trastevere

cinema Reale. Il tenore proibito sarà delimitato da lungotevere degli Anguillara a destra del Fatebenefratelli, piazza della Gensola, via della Lungara, piazza Castellani lungotevere a Ripa, via del Porto via di San Michele via della Madonna dell'Orto, via Anicia vicolo dei Tabacchi, via de la Luce e piazza Mastai. Potranno entrare anche nei orari di

Denuncia degli ambientalisti a Trastevere «Cantiere abusivo all'Arco di San Callisto»

Fabio Lupino

Due parcheggi e, forse, un centro commerciale. Tutto normale, se non si trattasse di un'ipotesi di insediamento da realizzarsi in pieno centro storico in via dell'Arco di San Callisto. La presenza di un cantiere in questa zona di Trastevere è stata denunciata ieri nel corso di una conferenza stampa dall'associazione ambientalista Italia nostra, da «Progetto Trastevere» e dal Gruppo archeologico romano. Secondo le tre associazioni, che hanno già annunciato una lettera urgente alla soprintendenza e una denuncia alla procura penale da alcuni giorni la costruzione generale laziale avrebbe iniziato dei lavori tali da mettere in pericolo la sopravvivenza delle ricchezze artistiche di alta importanza archeologica presenti su quell'area. «A prima vista questo cantiere - ha detto l'architetto Fiero Meogrossi - ha tutto fuorché l'immagine di voler essere un'operazione culturale per di più maturata di nascosto nonostante le reiterate indagini promosse dai comitati dei cittadini di Trastevere e dalle associazioni ambientaliste. Si tratta di una vera scoperta e delimitata perimetralmente dalle fronti interne dei palazzi dell'ampio lotto prossimo a Santa Ruffina inglobate e addossate al muro sono i resti di parti superiori con i relativi capitelli ionici di squisita fattura di un antico portico il cui livello originario sembrerebbe essere situato poco più sotto dell'attuale livello stradale».

Il cantiere in via dell'Arco di San Callisto della Costruzioni generali laziali che lavora in virtù di una concessione del 6 ottobre scorso su autorizzazione come recita il cartello in bella mo' tra sul muro perimetrale del «compendio» archeologico a Trastevere. «Ma c'è una discrasia - ha segnalato ancora l'architetto Meogrossi - viene realizzato un alto edificio in un'area oggi ormai resa assillata da un traffico arrogante e da un consumo sempre più scriteriato senza alcun rispetto ai reali bisogni della gente».

Produttori «Sbloccate il prezzo del latte»

Dopo l'accordo raggiunto il 16 maggio per reintegrare il prezzo del latte e far arrivare ai produttori laziali le 13 lire in più al litro che attendono dall'inizio dell'anno ora tutto rischia di rimanere bloccato per i ritardi del Cor itale tecnico provinciale, che come denuncia la Concoltivatori di Roma non si è ancora riunito. Solo così infatti il Comitato prezzi potrà formalizzare l'aumento del prezzo al consumo e far arrivare i soldi alle 1000 aziende zootecniche che forniscono il latte alla Centrale di Roma. Da quel giorno un litro costerà 1420 lire invece delle attuali 1370 e gli allevatori saranno compensati della riduzione dell'Iva dal 12 al 10%. Decisa dal governo all'inizio del '90 quella riduzione significa per i produttori una perdita quotidiana di decine di milioni.

Rassegna doc per esoterici

È nata la prima rassegna stampa per appassionati di scienze esoteriche, di parapsicologia, di religioni. Si chiama Diapason e raccoglie ogni mese quanto viene scritto su questi temi sui giornali italiani. Edizioni «La stanza segreta dell'Uomo». Tante curiosità destinate a sensitivi, pranoterapisti e astrologi. E a chiunque è interessato. Pure perché, in Italia, tra sette e gruppi siamo oltre quota seicento.

Stefano di Michele

Perché non sembra ma di tutto quell'insieme di cose parliamo (e scriviamo) tutti i giorni. E siccome gli interessati sono in numero maggiore di quelli che seguono le vicende dello Sme o i dibattiti in Campidoglio ecco l'idea di mettere in fascicolo tutto quello che viene scritto in un mese, così lo si fa trovare già pronto senza il rischio che chi vuole sapere qualcosa sulla madonna di Medjugorje si imbatta in un'intervista a Forlani (che è meno allegro e non fa miracoli) o che chi smania per avere informazioni su Giordano Bruno possa incappare innocente e senza colpe in un editoriale di Ugo Intini. Selezione insomma a denominazione di origine controllata. In Italia, del resto secondo una ricerca dell'Ispes, tra sette segrete, società esoteriche e gruppi vi siamo oltre quota seicento una folla di gente altro che il deserto kalfiano. Ma cerca cerca probabilmente la maggioranza di costoro non trova proprio niente. Almeno da adesso hanno una rassegna stampa. Dove vengono sistemati gli articoli più vari dalle madonne che periodicamente danno conto delle loro affiliazioni alla verso le pagine di Gente fino ad articoli di Gianni Vattimo

L'esposizione sarà inaugurata il 22 giugno dal presidente Cossiga «Le seduzioni dell'artigianato» In mostra alla Fiera di Roma

«Le seduzioni dell'artigianato», dal 22 giugno al 20 luglio alla Fiera di Roma. In mostra, su oltre 15 mila metri quadri, tantissimi prodotti frutto dell'ingegno dell'uomo attraverso i secoli, dalla scrittura ai gioielli al materiale per la scienza. E una storia della moda. Inoltre, incontri con Eugenio Garin, Arturo Carlo Quintavalle e Giorgio Gulluni. Ma la Cna protesta perché è stata organizzata.

Vasi e vestiti vecchi e moderni, la grafica e il libro. L'artigianato che seduce. E proprio «Seduzioni dell'artigianato», il titolo della mostra che sarà inaugurata dal presidente Cossiga il 22 giugno alla Fiera di Roma. Mostra che resterà aperta fino al 20 luglio per poi essere esposta in altri paesi italiani. L'iniziativa comunale è stata ieri contestata con un comunicato dalla Cna che afferma che «programma modalità operative e finalità sono state individuate dal ministero senza alcun confronto meditato e senza un adeguato coinvolgimento delle confederazioni artigiane».

L'iniziativa si sviluppa su circa 15 mila metri quadri ed è divisa in tre sezioni: quella storica quella con emporanea (qualità della vita ambiente economia e tecnologia) e «Isola di incontro». L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in una conferenza stampa dal ministro dell'Industria Adolfo

Battaglia da presidente della Fiera di Roma Enrico Lucarelli e dal professor Tullio Gregory dell'università di Roma che è presidente del comitato tecnico «centri» della mostra. Perché accanto all'esposizione sono previsti anche incontri e conferenze di studiosi di alto livello. L'Eugenio Garin ad Arturo Carlo Quintavalle fino al professor Giorgio Gulluni.

«Vogliamo dare all'artigianato italiano quel rilievo che oggettivamente possiede - ha detto il ministro Battaglia - quella che è mancata finora è stata una sufficiente valutazione. Ma cosa sarà esposto in pratica nella mostra?»

Si comincia con un'introduzione storica dieci sezioni su due mila metri quadri. Tra esse «Scriptura» gli strumenti della scrittura dalle tavolette cerate alla pargamena alla minatura «Le vie della seta» con antichi macchinari per la produzione del tessuto i «ministeri» del Settecento torinesi gioielli ed ornamenti gli strumenti della scienza nei secoli le armi da caccia della famiglia Medici fino alla più grande esposizione di biciclette di tutti i tempi. Poi in un altro padiglione la moda la sua storia i suoi prodotti attuali. Seguono una serie di «spazi a tema» nella casa la persona il tempo libero dallo sport agli strumenti musicali al gioco. Infine altri due «percorsi» all'interno della mostra uno dedicato al rapporto tra l'artigianato e l'economia e la tecnologia il secondo all'ambiente con interventi che famosi artisti italiani hanno curato in molte città italiane fino agli arredi sacri e al recupero e al restauro. E c'è anche il mare con imbarcazioni e canoe mongolfiere e pagine di ogni epoca.